

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 10/3/1966

IL GRANDE SPETTACOLO DEL NIVOLET

**GraiesLab,
appuntamento
in Val d'Aosta**



**Antenna Europa
anche a Rivoli**



**Edilizia scolastica,
4 milioni per i lavori
anti-Covid**

Sommario



PRIMO PIANO

Una giornata in paradiso.....	3
A eventi e manifestazioni si va con la mascherina.....	5

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Antenna Europa anche a Rivoli.....	7
GraiesLab, appuntamento in Val d'Aosta.....	8
A.P.P. VER., la voce ai protagonisti.....	9
La Città metropolitana ha adottato il Piano antirumore.....	10
Consultabile il Piano di gestione del lago di Candia.....	12

Sentieri resistenti: terza tappa il 13 settembre al Col del Lys.....	13
--	----

Edilizia scolastica, 4 milioni per gli interventi urgenti anti-Covid.....	14
---	----

VENIAMO NOI DA VOI

Gruppi storici: un altro modo di raccontare la storia.....	16
--	----

VIABILITÀ

#StradeCittaMetroTo compie cinque anni.....	18
Nuova illuminazione per il ponte strallato sul Sangone.....	19
Frana di Quincinetto: concluso l'ampliamento della Sp 69 dir 1.....	20

Una rotonda sperimentale per l'incrocio tra la Sp 24 e strada Baroni a Bussoleno.....	24
---	----

BIBLIOTECA

Prosegue la digitalizzazione degli inventari dei 50 fondi archivistici.....	25
---	----

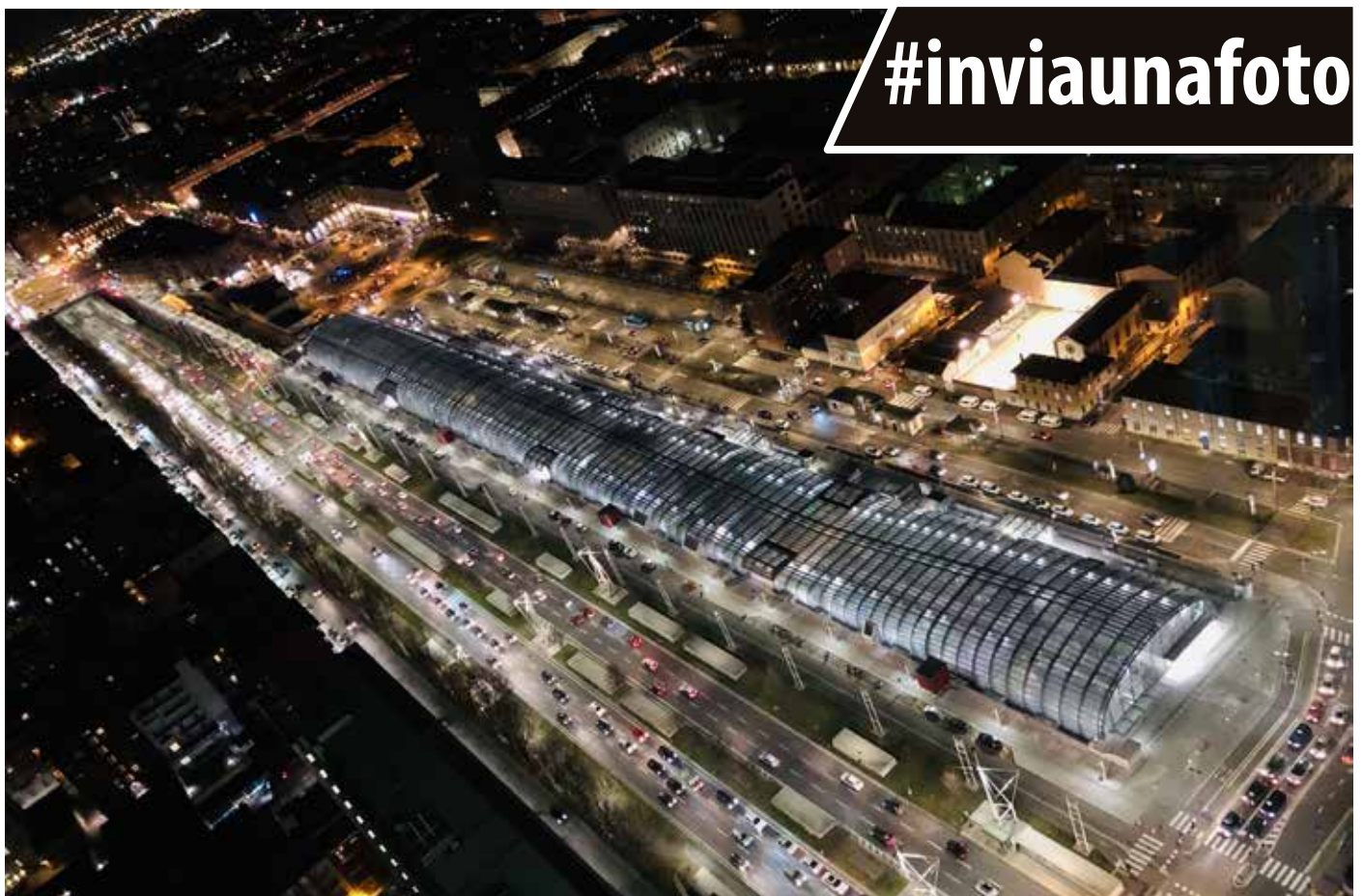
EVENTI

Le proposte dell'Ecomuseo delle Miniere per il prossimo fine settimana.....	29
---	----

TORINOSCIENZA

Cocktail di scienza: videoconferenze da sorseggiare.....	30
--	----

Rispettando le norme connesse alla par condicio da questo numero e fino al 21 settembre, giorno di chiusura delle operazioni di voto, la nostra agenzia settimanale omette i nomi di politici e amministratori pubblici limitandosi alla comunicazione istituzionale di servizio.



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria chiese, piazze, monumenti è stata selezionata la fotografia di **Monica Roncari di Torino:**
"Un'altra prospettiva di Porta Susa, Torino"

Direttore responsabile Carla Gatti Redazione e grafica Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo Amministrazione Patrizia Virzi Progetto grafico e impaginazione Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino Ha collaborato Andrea Murru Ufficio stampa corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it Chiuso in redazione alle ore 10 di venerdì 21 agosto 2020

Una giornata in paradiso

Scriveva nell'Ottocento il filosofo statunitense Henry David Thoreau che "il paradiso è sotto i nostri piedi e sopra le nostre teste".

È proprio questa la sensazione per chi ha la fortuna di salire da Ceresole Reale al Colle del Nivolet in una giornata estiva caratterizzata dal cielo terso e dal sole splendente.

Una giornata in paradiso, immersi tra colori e paesaggi unici in quota, attraversando una strada di tornanti chilometro dopo chilometro, salendo fino a superare i 2600 metri.

Intorno, ciclisti e motociclisti che durante la settimana approfittano dell'apertura al traffico per cimentarsi in un percorso più unico che raro, su una strada degli anni '60 che Città metropolitana di Torino (prima la Provincia di Torino) ha sempre mantenuto con particolare impegno e dedizione grazie ai nostri colleghi cantonieri.

Il recente passaggio del Giro d'Italia nel 2019 ha anche consentito una asfaltatura perfetta.

Per salire al valico alpino del Colle del Nivolet si supera l'abitato di Ceresole Reale proseguendo sulla Sp 460 dove la strada si snoda per circa una ventina di chilometri che portano a salire per un migliaio di metri di dislivello sino al colle, costeggiando molto da vicino i due laghi artificiali - il lago Serrù e il lago dell'Agnel - indispensabili per la produzione di energia elettrica. Superato il Colle, si arriva al Rifugio Savoia e si è già sul versante valdostano del Parco del Gran Paradiso.



L'altopiano del Nivolet infatti si estende per circa sei chilometri nell'alta Val Savarenche, collegandosi alla Valle dell'Orco, versante torinese del Parco dove il panorama è mozzafiato: la natura si fa ammirare con una flora di ranuncoli acquatici, borracina villosa, ma soprattutto di eriofori bianchi e tondi, piantine con infiorescenze lanuginose, piccoli e curiosi piumini che fioriscono tra luglio e agosto. I sentieri si snodano fra boschi di larici,

abeti rossi e pini, con un ricco sottobosco di rododendri, ginepri e felci.

Nell'Ottocento l'area di quello che oggi è il Parco nazionale del Gran Paradiso fu interessata dalla realizzazione di una serie di mulattiere e sentieri: una scelta dei Savoia per agevolare la loro attività venatoria. La strada che porta al Nivolet fu costruita tra il 1953 e il 1963 per collegare gli impianti idroelettrici dell'alta Valle dell'Orco. Difficile prevedere allora

lo sviluppo del traffico automobilistico e quindi l'impatto negativo sui delicati equilibri naturali d'alta quota, con il disturbo agli animali del parco e l'allontanamento di stambecchi e camosci dai percorsi e dalle aree di pascolo.

Da ottobre a maggio la salita al Colle è resa impossibile dalla neve e la Città metropolitana con una propria ordinanza la vieta: ma all'arrivo della bella stagione, il richiamo di questa strada in quota attira ciclisti motociclisti automobilisti desiderosi di cimentarsi su questi tornanti. E così dal 2003 nelle domeniche di luglio e agosto sale soltanto la navetta, tutto si ferma, il silenzio torna a dominare il percorso grazie al riuscito progetto "A piedi tra le nuvole".

In conclusione, come non ricordare che il Colle di Nivolet è anche un posto buio, tra i più bui di tutta la penisola italiana? Infatti è completamente pri-



vo di inquinamento luminoso, motivo per cui è uno dei luoghi preferiti dagli appassionati di astronomia.

Salire al colle per ammirare di notte la bellezza del cielo stellato senza alcun tipo di luce artificiale è uno spettacolo paradisiaco!

Carla Gatti



A eventi e manifestazioni si va con la mascherina

In una lettera il vicesindaco metropolitano invita i Comuni a segnalare la necessità di protezioni da distribuire ai cittadini

Ha il consenso di moltissimi Comuni del territorio metropolitano la proposta, formulata in Prefettura durante una riunione del Comitato sicurezza per l'applicazione dell'ultimo decreto governativo in materia di prevenzione del Covid-19, di avere a disposizione mascherine da distribuire durante quelle manifestazioni che possono risultare particolarmente affollate e per le quali è previsto l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione dalle 18 alle 6.

L'invito a richiederle è venuto dal vicesindaco della Città metropolitana che ha inviato una lettera ai Comuni: "È emersa la disponibilità di Regione Piemonte di fornire quantitativi di

mascherine ai Comuni che abbiano la necessità di distribuirle gratuitamente ai cittadini in occasione di manifestazioni che lascino presagire particolari assembramenti nel tardo pomeriggio/sera/ore notturne. La Città di Torino ne ha richieste 30mila da distribuire nelle zone di movida mentre io come vicesindaco metropolitano mi sono impegnato a raccogliere le vostre eventuali necessità per non trascurare gli eventi in programma sul territorio, anche più decentrato". La Città metropolitana si è resa disponibile a raccogliere le richieste e a trasmetterle alla Regione, in modo che i quantitativi necessari possano essere ordinati per tempo.

*Carla Gatti
Alessandra Vindrola*



mobilità sostenibile

La Città metropolitana insieme alla **Regione Piemonte** ha inviato nei giorni scorsi una lettera alle imprese con più di 50 dipendenti per un loro coinvolgimento nelle politiche regionali sulla mobilità sostenibile, con proposte operative ma soprattutto per raccogliere dati indispensabili per il riavvio del trasporto pubblico dopo la pausa estiva e dopo il lockdown causato dal covid19.

L'obiettivo è coinvolgere, come parte attiva in un processo strutturato di cooperazione e co creazione, attori pubblici e privati. L'aspetto cruciale e strategico della mobilità delle persone, reso ancora più evidenza dalla recente emergenza sanitaria, è da tempo al centro delle politiche di mobilità sostenibile, ed è quindi importante e fondamentale instradare un dialogo strutturato con gli operatori economici nella veste di attrattori di traffico, per tutta la attuale fase di ricostruzione del tessuto economico e sociale, indicato anche dalla recente normativa post emergenziale.

Il percorso è già stato avviato nello scorso giugno dalla collaborazione tra Regione Piemonte e Città metropolitana con l'Agenzia per la mobilità Piemontese.

Le imprese pertanto sono chiamate a compilare un questionario, entro il 31 agosto, che diventerà strumento operativo per cogliere aspettative ed esigenze, proporre formazione specifica nell'ambito della mobilità sostenibile anche attraverso le risorse messe a disposizione dai progetti europei, individuare bandi e misure di contributo e cofinanziamento tagliate sulle reali necessità delle diverse componenti del tessuto sociale e produttivo.



Il questionario è completamente anonimo, i dati saranno trattati nel rispetto della vigente normativa sulla privacy. I risultati saranno elaborati da Links Foundation, ente strumentale di Compagnia di San Paolo, e rapidamente resi disponibili agli Enti pubblici ma anche alle aziende di trasporto pubblico locale.

Antenna Europa anche a Rivoli



ANTENNAEUROPA
Punto di informazione europea del Centro EUROPE DIRECTORIO

Dopo le più recenti di Foglizzo e Settimo, le Antenne Europa approdano anche a Rivoli. Oggi se ne contano una ventina, situate presso gli sportelli al cittadino (Urp, Informagiovani, biblioteche), hanno l'obiettivo di facilitare l'accesso all'informazione a livello locale e contribuire ad aumentare la visibilità dell'attività comunitaria a livello territoriale. Si possono definire veri e propri moltiplicatori della capacità di fornire servizi informativi sull'Unione europea e garantire l'accoglienza e il servizio di risposta al cittadino a livello locale, sia per il livello base che per eventuali richieste di approfondimento su tematiche specifiche. Le Antenne Europa rappresentano anche un punto decentrato di distribuzione delle pubblicazioni informative prodotte dalla Commissione europea e partecipano alla programmazione delle iniziative di carattere informativo e di sensibilizzazione sul territorio, contribuendo all'attività di feedback delle opinioni e delle istanze dei cittadini verso le istituzioni europee.

L'origine etimologica del termine antenna - quello a cui fece riferimento anche Guglielmo Marconi - è marinaresca e indica il lungo palo, trasverso rispetto all'albero, che sostiene in alto la vela quadra o latina. Traslato nel linguaggio comune, indica anche la capacità, la facoltà e soprattutto la volontà di ascoltare e di udire.

A questa abilità si deve il nome dei punti informativi sull'Unione europea - denominati proprio Antenne Europa - che il Centro Europe Direct della Città metropolitana di Torino ha attivato in collaborazione con i Comuni.

Dunque una rete di informazioni e azioni concrete sul campo. Ma perché un'antenna a Rivoli? Lo ha ben spiegato il Sindaco: "Bisogna iniziare a sensibilizzare i giovani nell'esser più vicini all'Europa. L'appello che rivolgo a tutti gli istituti scolastici è quello di continuare a dare l'opportunità ai nostri giovani di riuscire a capire che cosa sono e come funzionano i bandi europei, quali sono i progetti da portare avanti. È importantissimo sfruttare l'opportunità di fare

esperienza di formazione e crescita in un paese europeo. L'impatto dell'UE su Rivoli è stato anche frutto di una serie di progettazioni portate avanti sul territorio grazie ad alcuni bandi internazionali, soprattutto grazie al



progetto Erasmus. Dall'Europa mi aspetto una maggiore sensibilità rivolta ai territori, ma ritengo davvero fondamentale dare un segnale di crescita ai nostri ragazzi, se lo meritano, sono bravi e hanno voglia di guardare al di là dei nostri confini".

Carlo Prandi



GraiesLab, appuntamento in Val d'Aosta



Il piano integrato territoriale GraiesLab finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra Italia Francia anche quest'anno propone un appuntamento a metà strada fra il turismo e l'imprenditoria con la 2ª edizione di MO'DELAINE, il Festival della Lana in programma in Valle d'Aosta a Valgrisenche il 5 e 6 settembre.

MO'DELAINE si colloca in uno dei territori più significativi per la tradizione artigianale laniera europea: nella piccola e severa Valgrisenche infatti fin dal XVII secolo l'arte della tessitura della fibra ricavata dalla pecora autoctona Rosset si tramanda di generazione in generazione e ha il suo prodotto di eccellenza nel Drap.

Dal 1969 la cooperativa Les Tisserands raccoglie, custodisce e promuove quell'arte con un ventaglio di attività che prendono le mosse dallo studio della tradizione e delle sue valenze antropologiche e culturali e vanno alla produzione del tessuto passando attraverso la collaborazione con gli allevatori e cogliendo le opportunità che tecnologie e mercati globali oggi permettono anche a chi risiede in una piccola valle di montagna.

A MO'DELAINE si parlerà di questi e altri argomenti, tutti afferenti alla filiera della lana, in una "due giorni" di fine estate dal mix attraente sia per gli addetti ai lavori che per residenti, turisti e persone appassionate alla vivacità delle tradizioni.

Gli organizzatori - impegnati



a garantire la puntuale applicazione delle disposizioni di sicurezza anti Covid - hanno programmato per sabato 5 le testimonianze di realtà nazionali e internazionali legate al mondo della lana e in serata l'incontro con Manuele Ceconello, autore e regista del progetto "Sentire l'aria", che documenta la scel-

ta di vita di un giovane pastore biellese transumante fra le pianure piemontesi e le montagne valdostane. L'intera giornata di domenica 6 vedrà la piazza del capoluogo Valgrisenche occupata dagli stand della Fiera e dei laboratori.

c.ga.

Mo'delaine
FESTIVAL DELLA LANA
 5-6 SETTEMBRE 2020 | VALGRISENCHE

Festival della Lana è un evento promosso dall'Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis, in collaborazione con la Cooperativa Les Tisserands e il Comune di Valgrisenche, nell'ambito del progetto ExplorLab del piano GRAIESLab.

A.P.P. VER., la voce ai protagonisti



Il progetto transfrontaliero A.P.P. VER.-Apprendere Per Produrre Verde, finanziato dal programma ALCOTRA e coordinato come capofila dalla Città metropolitana di Torino, si è concluso. Nato per promuovere l'avvicinamento tra la domanda e l'offerta formativa della green economy, nella prospettiva di produrre nuovo lavoro, innovare quello tradizionale e creare nuove collaborazioni e relazioni sul territorio, aveva l'obiettivo di connettere il sistema produttivo green, pubblico e privato, e il mondo della scuola e della formazione professionale, e di realizzare un modello di sviluppo fondato su criteri di sostenibilità.



Sono state create le basi per un cambiamento sostanziale a partire dai ragazzi per finire al sistema territoriale, con sperimentazioni nei settori agricolo, forestale, manifatturiero, ambientale, commerciale, di ristorazione, alberghiero e culturale, coinvolgendo asso-



ciazioni, scuole, agenzie formative e istituzioni pubbliche e private.

Per meglio capire il lavoro che è stato fatto e gli obiettivi conquistati, più dei numeri, che sono stati comunque notevoli, parlano i video dei principali attori: le interviste alle associazioni, ai docenti, alle istituzioni, agli esperti analisti e a tutti

coloro che con le loro idee e competenze di questo progetto sono stati i veri e propri protagonisti.

Un video conclusivo raccoglie le loro testimonianze, dove hanno voluto raccontare non solo i risultati ottenuti ma la validità dell'intero progetto.

Andrea Murru



VIDEO

TUTTI I VIDEO SONO DISPONIBILI SU

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/PLAYLIST?LIST=PLVP_C1WX04MT2WPSSBY8AK6KSLBIYGXWR](https://www.youtube.com/playlist?list=PLVP_C1WX04MT2WPSSBY8AK6KSLBIYGXWR)

La Città metropolitana ha adottato il Piano antirumore

Dopo essere stato aggiornato nelle scorse settimane, il Piano antirumore è stato definitivamente adottato dalla Città metropolitana di Torino. Trascorsi i 45 giorni di tempo per presentare osservazioni da parte di amministrazioni e cittadini il documento è stato inviato al Ministero dell'Ambiente. Non essendo pervenute osservazioni, il testo non ha subito alcuna variazione.

Il Piano sulle misure antirumore (2018-2022), che viene rivisto ogni cinque anni, redatto dalla Città metropolitana di Torino, fa riferimento al decreto legislativo 194 del 19 agosto 2005 e coinvolge le infrastrutture stradali con un traffico

superiore ai 3 milioni di veicoli l'anno. Si basa sui risultati della "Mappatura acustica delle infrastrutture di trasporto stradale gestite dalla stessa Città metropolitana" aggiornata al 15 dicembre 2019.

Con la Mappatura acustica si è giunti a una valutazione del numero stimato di persone esposte al rumore, suddivise per strada, e altri dati interessanti: sono 127 i Comuni interessati dalla mappatura, la popolazione complessiva coinvolta è di 137.652 unità, la lunghezza totale delle infrastrutture di trasporto valutate è di 499,5 chilometri, con una superficie complessiva di mappatura acustica di quasi 250 chilometri quadrati. Nel Piano si ricorda

inoltre che le criticità acustiche che impattano sulla popolazione sono causa di un innalzamento dei livelli di stress legati ai disturbi del sonno e della quiete.

Dunque il risanamento acustico degli assi stradali principali in gestione alla Città metropolitana, su cui transitano più di 3 milioni di veicoli all'anno, viene realizzato all'interno del più vasto programma di manutenzione stradale che prevede la realizzazione di nuove tratte, sicurezza stradale e risanamento acustico delle strade provinciali.

Per quanto riguarda la parte finanziaria (in attuazione del decreto ministeriale 49 del 16/02/2018 "Finanziamento



degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città metropolitane”), il nostro Ente, come si legge nel sunto pubblicato sulle pagine del sito, ha programmato “per il periodo tra il 2018 e il 2023 di investire sulla propria rete di competenza 3.320.000 di euro per la prima annualità e 5.000.000 di euro per le annualità successive, destinati a interventi di manutenzioni straordinarie delle pavimentazioni bituminose, per un totale di 28.320.000 di euro. A queste risorse si aggiungono ulteriori 11.000.000 di euro di finanziamenti destinati alla Città metropolitana per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di infrastrutture stradali (Asse Tematico D) nell'ambito del Piano operativo del FSC Infrastrutture 2014/2020 di cui alla Delibera CIPE 54/2016, con interventi relativi alla manutenzione straordinaria delle pavimentazioni bituminose, interventi di messa in sicurezza e di moderazione della velocità (rotatorie, rettifiche di tracciato, ecc.) e di adeguamento norma-

tivo della sezione tipologica”. Per quanto riguarda invece gli investimenti con fondi propri, vengono segnalati interventi inseriti nel Piano Triennale 2019-2022, che possono avere dei risvolti in materia di contenimento del rumore ma che “nascono” più come soluzioni per la messa in sicurezza (come gli interventi di moderazione della velocità e di adeguamento della sede stradale); gli investimenti per l'anno 2019 tra le due Direzioni della Viabilità assommano a oltre 5.000.000 di euro, di cui circa 2.500.000 per interventi di messa in sicurezza di intersezioni (con duplice azione in termini di moderazione della velocità e sicurezza) e i restanti 2.600.000 squisitamente di messa in sicurezza della sede stradale (come allargamenti, rettifiche, ecc.).

“Con il passare degli anni” si legge ancora nel documento “gli interventi di risanamento acustico delle strade provinciali in senso stretto si sono ridotti molto, in parte a causa della mancanza di fondi imputabile alla crisi economica generale, in parte per aver compreso che gli interventi standard di

risanamento acustico (come le barriere acustiche o l'asfalto fonoassorbente) in determinate situazioni non sono ben visti dalla popolazione residente o risultano solo parzialmente efficaci, e in parte ancora perché molte nuove infrastrutture stradali hanno proprio l'obiettivo di decongestionare il traffico sulle arterie principali”.

Ogni intervento di manutenzione o di adeguamento, nonché in caso di nuove realizzazioni di tratte stradali, viene ormai realizzato con i dovuti accorgimenti necessari a ridurre o evitare nuovi impatti acustici sulla popolazione, in ottemperanza alla normativa vigente ma anche grazie a una sensibilità maturata nel corso degli anni fra gli addetti ai lavori. Inoltre l'uso di rotonde, semafori intelligenti e porte di accesso ai centri abitati, con l'eventuale uso di strumentazione per il rilevamento delle infrazioni, hanno spesso ridotto la velocità di percorrenza dei veicoli e di conseguenza anche la rumorosità.

c.pr.



I DETTAGLI DEL PIANO D'AZIONE CON LA DESCRIZIONE E L'ELENCO DEGLI ASSI STRADALI COINVOLTI SONO ALLA PAGINA
[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/RUMORE/PROGETTI-CORSO-RUMORE/PIANI-AZIONE](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/rumore/progetti-corso-rumore/piani-azione)

Consultabile il Piano di gestione del lago di Candia

Nell'ambito del Piano di Sviluppo rurale 2014-2020 la Regione Piemonte ha previsto l'operazione 7.1.2 per finanziare la predisposizione degli strumenti di pianificazione delle aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000. La Città metropolitana di Torino gestisce dal 1995 il parco naturale del lago di Candia, che è stato individuato anche come ZPS, cioè Zona di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva Uccelli dell'Unione Europea. Inoltre lo specchio lacustre canavesano è stato riconosciuto come SIC, cioè Sito di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva Europea Habitat. Nel 2017, dopo la predisposizione delle misure di conservazione specifiche, il sito è stato dichiarato ZSC-Zona Speciale di Conservazione per la biodiversità.

Fra i compiti del soggetto gestore rientra la predisposizione dei Piani di Gestione dei siti,



che possono integrare o sostituire i Piani d'area dei Parchi. Nel caso specifico il Piano d'area del Parco di Candia è stato solo adottato dall'allora Provincia di Torino nel 2002 ma non approvato dalla Regione Piemonte. Grazie al finanziamento del PSR è stato quindi possibile predisporre il Piano di Gestione della ZSC Lago di Candia, con l'ausilio di una società di professionisti individuata secondo le procedure di

legge. Il Piano è stato successivamente adottato dall'ente ed è in attesa di approvazione da parte della Regione Piemonte.

Michele Fassinotti



FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



IL PIANO È CONSULTABILE NEL PORTALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA ALLA PAGINA

WWW.CITTAEMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/FAUNA-FLORA-PARCHI/PARCHI-AREE-PROTETTE/AREE-NATURALI-PROTETTE/PARCO-LAGO-CANDIA/

Sentieri resistenti: terza tappa il 13 settembre al Col del Lys

La seconda "escursione della memoria" domenica 16 agosto ha radunato un bel gruppo di appassionati: evitata la pioggia per una bella domenica di trekking nella natura e nella storia dei sentieri resistenti dal Colle del Lys al Colle dei Grisoni sulle tracce della II e della III divisione "Garibaldi", della XVII brigata "Felice Cima" e della XX brigata "Eusebio Giambone". Gli appassionati sono stati accompagnati da una guida escursionistica dell'associazione Artena-Arte e Natura e da uno storico del Comitato Resistenza Colle del Lys.

La prima escursione della memoria si era svolta domenica 19 luglio, nel tratto fra il Colle del Lys e il Colle della Portia, a



poco più di 1.300 metri di quota, attraversando il percorso utilizzato dai partigiani della "Felice Cima". La prossima tappa è già in dirittura d'arrivo: sarà domenica 13 settembre, dal Colle del Lys.

Nella casa canonica il parroco don Evasio Lavagno ospitò

madri, mogli e sorelle dei partigiani.

Il progetto rientra nel piano integrato tematico Pa.C.E finanziato dal programma transfrontaliero ALCOTRA - Italia Francia.

La prenotazione è obbligatoria.

c.ga.



PRONOTAZIONE OBBLIGATORIA

COMITATO RESISTENZA COLLE DEL LYS SEGRE@COLLEDELLYS.IT 339 6187375

ASSOCIAZIONE ARTENA SEGRETERIA@STUDIOARTENA.IT 333 7574567

Edilizia scolastica, 4 milioni per gli interventi urgenti anti-Covid

Sono quasi 4 milioni di euro i fondi del Programma operativo nazionale (PON) che il Ministero dell'istruzione ha assegnato alla Città metropolitana di Torino per interventi di rifunzionalizzazione degli spazi scolastici negli istituti superiori di Torino e provincia, dovuti all'emergenza sanitaria Covid-19, in vista della riapertura di settembre. Oltre ai 3 milioni di euro attribuiti a luglio per i progetti e i relativi cantieri, da concludere entro dicembre, sono poi stati versati ulteriori 960mila euro per interventi urgenti, da completare entro il 15 ottobre prossimo, a cui ovviamente è stata data la precedenza.

Stanno partendo i seguenti cantieri, finanziati con i 960.000 euro di cui sopra (quando non specificato si tratta di scuole di Torino):

- rifacimento campo polivalente al **Cattaneo** e al **Primo Levi**;
- rifacimento servizi igienici corpo laboratori e recupero altri locali al **Primo Levi**;
- adeguamento e adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche all'**Olivetti** di Ivrea;
- rifacimento pavimentazione esterna al **Gioberti** succursale;
- interventi di manutenzione per messa in sicurezza pavimentazioni sede e succursale **Pascal** di Giaveno.

Sono già affidati e in parte in corso i seguenti cantieri:

- revisione serramenti **Cattaneo** sede e succursale **Steiner** di via Pesaro;



- messa in sicurezza solai nella succursale **Majorana** di corso Tazzoli (lotto 1);

- recupero spazi didattici locali seminterrato **Einstein**;

- risanamento scale di emergenza **Peano, Grassi** e **Maxwell**;

- sostituzione serramenti **XXV Aprile** di Caluso;

- Interventi finalizzati al recupero didattico dello spazio auditorio al **Norberto Rosa** di Susa;

Nell'ambito del finanziamento PON da 3 milioni, sono in corso di completamento i progetti (alcuni sono già in fase di affidamento) che riguarderanno i seguenti edifici:

- recupero prefabbricato del **Curie-Levi** di via Madonna della Salette;

- sistemazione aree esterne **Bosselli** (sede di via Montecuccoli





e succursale di via Sansovino);
 · sistemazione facciate e solai succursale **Majorana** di Corso Tazzoli (lotto 2);

· recupero palestra seminterrato **Bosso-Monti** di via Meucci;
 · adeguamento e adattamento funzionale degli spazi **complesso scolastico di via Figlie dei Militari**;

· adeguamento e adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche **Carlo Grassi**;

· adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche **Giordano Bruno**;

· adeguamento funzional percorsi di accesso, porte e serramenti degli spazi didattici **Galileo Ferraris e 8 Marzo** di Settimo Torinese, **Norberto Rosa** di Bussoleno e succursale di Susa;

· Manutenzione straordinaria campi sportivi all'aperto **Primo liceo artistico statale**;

· adeguamento e adattamento funzionale degli impianti elettrici succursale **Pascal** di Giaveno;

· adeguamento e adattamento funzionale degli spazi **Aldo Moro** di Rivarolo;

Proseguono i cantieri già previsti prima dell'emergenza Covid-19, con l'intento di mettere a disposizione il maggior numero possibile di locali per l'inizio della scuola:

· **Curie-Levi**, sede di via Madonna della Salette;

· **Plana**, succursale di via Chiomonte;

· **Romolo Zerboni**;

· edificio di via Montecuccoli (sede del **Boselli** e del **Sella**);

· **Russel-Moro-Guarini**, sede di via Salerno;

· **Bosso-Monti**, succursale di via Moretta;

- **Copernico-Luxemburg**;
- **Santorre di Santarosa** (sede e succursale);
- **Giuseppe Peano**;
- **Gobetti Marchesini e Spinel- li**, complesso via Figlie dei Militari;
- **Bodoni-Paravia**;
- **Birago**;
- **Beccaris**;
- **Newton Chivasso**;
- **Europa Unita Chivasso**;
- **Ubertini Caluso**;
- **Primo liceo artistico**.

“A tutto questo si aggiungono gli interventi che abbiamo approvato nel consiglio metropolitano del 5 agosto con la delibera della seconda variazione al Documento unico di programmazione” spiega il Consigliere con delega ai lavori pubblici e alle infrastrutture. “Interventi da 15 milioni di euro da realizzare con il nostro avanzo di bilancio, attesi da tempo in molte scuole di Torino e provincia. La maggior parte” continua il Consigliere “non potranno essere completati per l'inizio della scuola, ma si tratta di interventi strutturali e di riqualificazione importanti.

Cesare Bellocchio



Veniamo noi da voi Gruppi storici: un altro modo di raccontare la storia

Molte delle visite a Palazzo Cisterna sono animate dai Gruppi storici, una realtà culturale importante di tutto il territorio metropolitano. Ogni gruppo ha delle caratteristiche proprie, ma tutti sono testimonianza dell'amore per la storia che si manifesta scendendo nel concreto e proponendo al pubblico un ricordo visivo del tempo passato. Dietro ogni componente di un gruppo c'è un'esigenza di saperne di più, di capire il perché di un'epoca attraverso non solo gli eventi, ma i dettagli: la quotidianità di un abito, di una divisa, di un monile, di una bandiera, di un mestiere.

Attraverso i gruppi si comunica dunque storia: una rappresentazione in costume, una sfilata sono veicolo per far interessare un pubblico sempre più vasto. Interessarsi alla storia e puntare a conoscerla è da sempre valido strumento per conoscere e capire meglio il presente. Questo senza dimenticare che i Gruppi storici mantengono saldo il filo della memoria con le tradizioni, la vita, la quotidianità di chi ci ha preceduto nei secoli passati. Proprio per questi motivi la Provincia di Torino un tempo e oggi la Città metropolitana è partecipe dell'attività dei Gruppi storici.

Con orgoglio ricordiamo che la Provincia di Torino nel 2003 ha costituito un Albo dei Gruppi storici operanti sul territorio: un centinaio di realtà impegnate a ripercorrere e riproporre epoche che spaziano dal periodo preromano a tutto l'Ottocento.

Purtroppo la pandemia di Covid-19 ha fermato bruscamente l'attività di animazione. Le nuove regole di distanziamento sociale hanno sospeso le visite a Palazzo Cisterna.

Anna Randone





IN ATTESA DI POTER RIOSPIRARE NELLA SEDE AULICA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO I GRUPPI VI INVIAMO A CONSULTARE IL LINK

[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CULTURA/ALBO_GRUPPI_STORICI/INDEX.SHTML](http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/albo_gruppi_storici/index.shtml)

DOVE TROVERETE TUTTI I GRUPPI STORICI INSERITI NELL'ALBO SUDDIVISI PER EPOCA, UN MODO PER INIZIARE AD AVVICINARSI A UNA REALTÀ FORSE ANCORA POCO CONOSCIUTA MA MOLTO DIFFUSA, VARIEGATA E ATTIVA.



#StradeCittaMetroTo compie cinque anni

Ha compiuto cinque anni il progetto di comunicazione che Città metropolitana di Torino dedica quotidianamente alla percorribilità delle nostre strade, traducendo online per i cittadini le ordinanze predisposte dagli uffici della Viabilità. Online sul nostro sito la sezione “stradario interattivo” è rivolta a tutti i soggetti privati o pubblici che necessitano di reperire informazioni sulla viabilità metropolitana: obiettivo, la distribuzione di informazioni attinenti il nostro vasto patrimonio stradale.

Nella sezione sono possibili consultazioni cartografiche e download di immagini e file del territorio metropolitano o solo di porzioni e sono inoltre consultabili rappresentazioni tabellari dei dati viabili.

La Città metropolitana è impegnata nel predisporre e distribuire un'informazione aderente alla realtà territoriale, cercando di garantire il più possibile l'aggiornamento in tempo reale delle informazioni fornite.

c.ga.



LO STRADARIO INTERATTIVO È SEMPRE AGGIORNATO AL LINK
[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/VIABILITA/STRADARIO/PREMESA.SHTML](http://www.cittametropolitana.torino.it/viabilita/stradario/premessa.shtml)

Nuova illuminazione per il ponte strallato sul Sangone

Sono terminati i lavori di manutenzione straordinaria degli impianti di illuminazione del ponte strallato sul torrente Sangone lungo la Sp 193 della Colletta, nel Comune di Giaveno. Il Ponte strallato è stato ricostruito al posto di quello crollato durante l'alluvione del 2000 e inaugurato nel 2005 dall'allora Provincia di Torino.

L'intervento di rinnovamento dell'illuminazione ha previsto sia la revisione completa delle luci alla base del ponte (11+11 lampade a pavimento posizionate per l'illuminazione decorativa degli stralli) sia il controllo e sostituzione delle due luci di sicurezza in sommità al pilone in sponda destra, mediante posa di lampade con nuova tipologia a led.

a.vi.



Frana di Quincinetto: concluso l'ampliamento della Sp 69 dir 1

Eviterà ingorghi in caso di chiusura dell'A5

Sono conclusi i lavori di allargamento e adeguamento dell'asse stradale sulla Sp 69 dir 1 di Quincinetto dal km 0+500 al km 1+370 fra Baio Dora e Borgofranco d'Ivrea. L'intervento consentirà di rendere più fluido il traffico nel caso in cui venga chiusa l'autostrada A5 nel tratto Quincinetto-Pont Saint Martin per la rilevazione di un movimento sulla frana a monte. Infatti, allo scattare del piano speditivo della Protezione civile, che comporta la chiusura dell'A5, tutto il traffico pesante diretto a e proveniente da Aosta/Monte Bianco viene dirottato sulla Ss 26, con attraversamento dell'abitato di Ivrea, Montalto Dora e Borgofranco d'Ivrea causando numerosi disagi e ingorghi negli abitati. Il



Piano di emergenza è attualmente in fase di revisione presso il tavolo coordinato dalla Prefettura di Torino: si lavora a una revisione delle soglie di attenzione del monitoraggio sulla

frana anche alla luce dei lavori effettuati dalla Sav, che gestisce l'A5, e dei lavori effettuati dalla Città metropolitana di Torino. Nel corso di un sopralluogo con la Prefettura di Torino, la scor-





sa estate, la Città metropolitana aveva proposto una soluzione per alleggerire la viabilità sulla Ss 26 che prevedeva l'ampliamento della Sp 69 dir. 1: inserito a bilancio con una variazione del Consiglio metropolitano nel novembre 2019 per un ammontare di 350.000 euro, ora la Sp 69 dir 1 ha un asse stradale di 9 metri.

“Siamo felici di aver contribuito a trovare una soluzione a un problema così delicato e che ha provocato tanti disagi” ha commentato il Consigliere delegato alla viabilità della Città metropolitana.

Resta aperto il fronte per ulteriori lavori sulla Sp 69 e sulla Sp 70 che costituiscono viabilità alternativa all'autostrada e alla

Ss 26: sono infatti necessari interventi di potenziamento - previsti anche nella programmazione e pianificazione nel Piano territoriale metropolitano - per i quali sono stati interessati il Ministero dei trasporti e la Regione Piemonte.

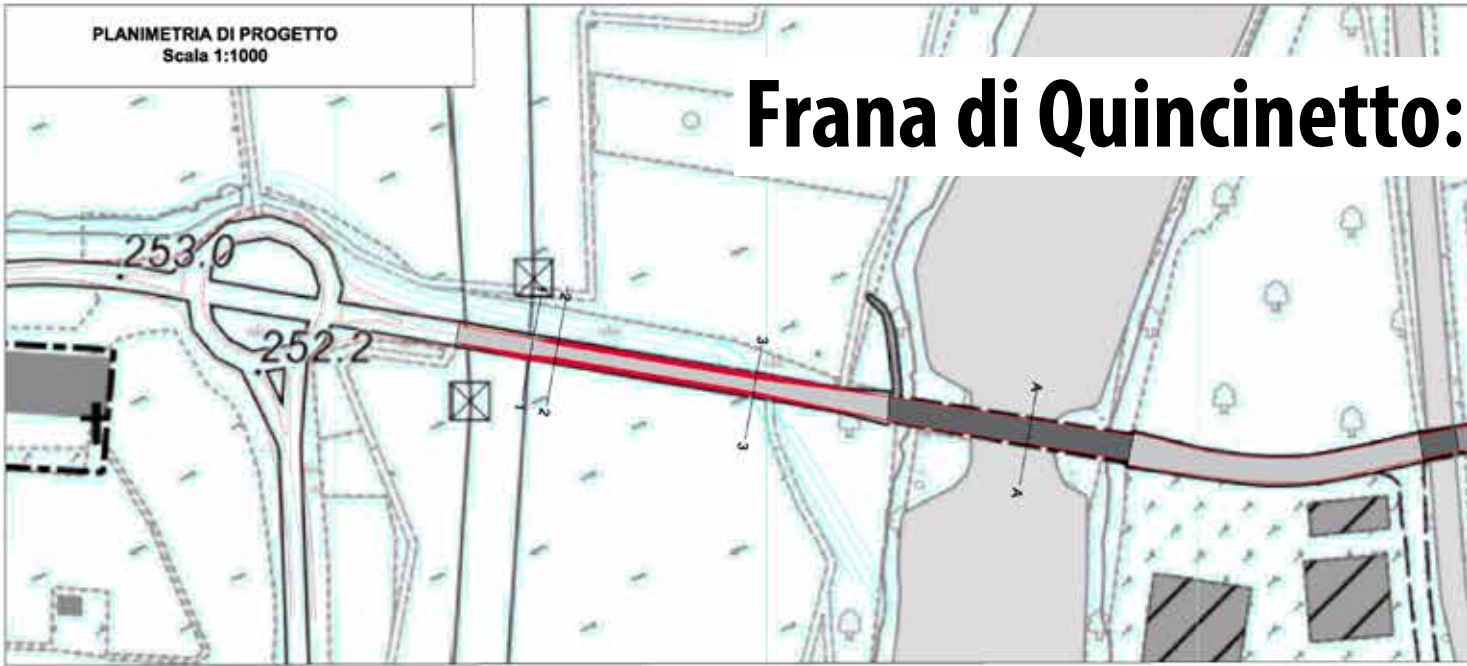
a.vi.

A pag. 22 il Progetto esecutivo



Frana di Quincinetto:

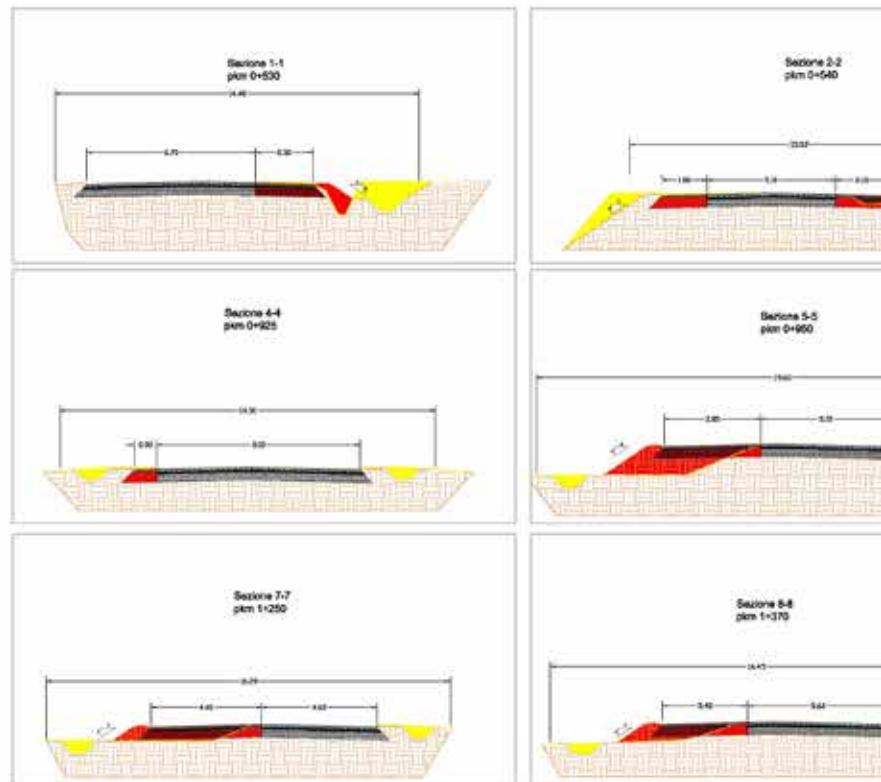
PLANIMETRIA DI PROGETTO
Scala 1:1000



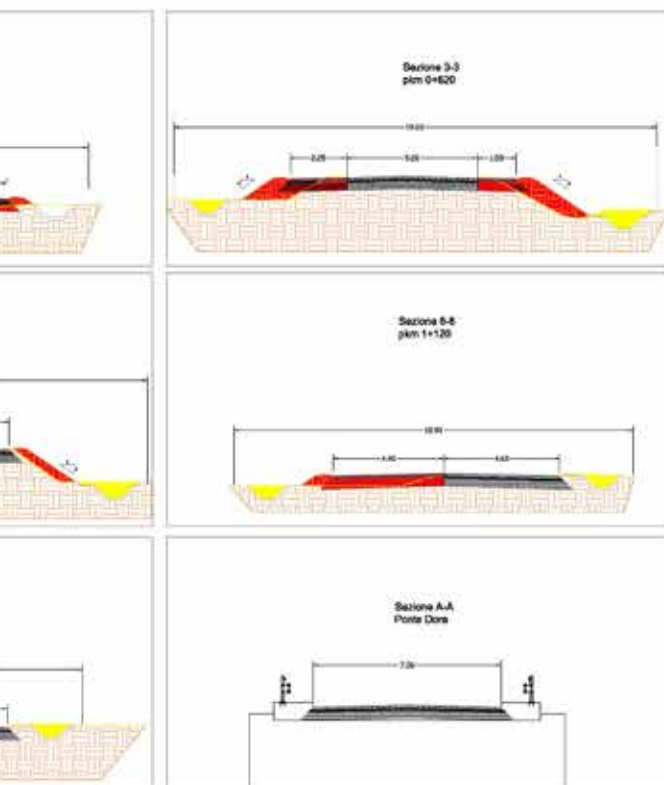
PLANIMETRIA SU ORTOFOTO
Scala 1:5000



SEZIONI TIPOLOGICHE
Scala 1:100



Progetto esecutivo





TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA E VIABILITÀ
DIREZIONE COORDINAMENTO VIABILITÀ - VIABILITÀ 1

S.P. N° 69 DI QUINCINETTO - DIRAM. 01
SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO SEDE STRADALE DAL
KM. 0+500 AL KM. 1+370

PROG. N. 948/2019 - CUP J27H19002340003

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

NO.	REVISIONI/CONTENUTO	DATE	SEGNALE	VERIFICATO DA
PROGETTISTA 01 geom. Giulio BARRATT ANSA 02 03		SOGGETTA Mag. 04 - P. 24		
COLLABORATORI 01 geom. Vito VELLINI 02 03		COORDINAMENTO VIABILITÀ 1		
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COORDINAMENTO VIABILITÀ - VIABILITÀ 1 Ing. Matteo Tisseri		ZONA VARE		
OGGETTO PLANIMETRIA GENERALE		SEGNALE DE.04		

Una rotatoria sperimentale per l'incrocio tra la Sp 24 e strada Baroni a Bussoleno

È in fase di potenziamento la segnaletica verticale e orizzontale sulla Sp 24, in prossimità dell'incrocio con strada Baroni, nel Comune di Bussoleno.

La realizzazione di una rotatoria in prossimità di questo incrocio, teatro di incidenti, tristemente aumentati nell'ultimo periodo, legati principalmente al mancato rispetto dei limiti di velocità, è compresa all'interno dell'intervento "Ex Ss 24. Adeguamento funzionale tratto Borgone di Susa-Susa. I Stralcio", in fase di progettazione, con un finanziamento regionale di 3 milioni di euro (nell'ambito della convenzione tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Regione Piemonte, del Fondo sviluppo e coesione 2014-2016, di cui alla delibera Cipe 54/2016).

L'iter progettuale dell'intervento complessivo che ricompre-

de la risoluzione anche di altre intersezioni critiche lungo la Sp 24 si concluderà entro l'anno in corso, con avvio dei lavori presumibilmente nell'estate 2021.

Il tratto di Sp 24 all'intersezione con via Baroni ricade interamente entro la perimetrazione del centro abitato di Bussoleno e pertanto già soggetto a limitazione di velocità entro i 50 km/h (purtroppo non rispettato), e l'incrocio rispetta le regole previste dal codice della strada per le intersezioni a raso.

"Stiamo lavorando però per mettere subito in sicurezza l'intersezione" spiega il Consigliere delegato alla viabilità della Città metropolitana di Torino "in attesa dei lavori definitivi del prossimo anno che si completeranno con la realizzazione di quella rotonda tanto attesa dal territorio".

E nell'ottica di aumentare già da subito la sicurezza dell'in-

crocio, la Città metropolitana di Torino, così come illustrato e condiviso con l'Amministrazione comunale di Bussoleno in occasione dell'incontro che si è tenuto il 5 agosto sul posto, ha già dato corso al potenziamento della segnaletica verticale e orizzontale di preavviso dell'incrocio e della limitazione di velocità.

In accordo con l'Amministrazione comunale inoltre si è deciso di avviare, entro il mese di settembre-inizio ottobre, la realizzazione della rotatoria, seppur in forma provvisoria e sperimentale. Questo permetterà l'anticipazione della messa in sicurezza dell'incrocio, nonché la verifica dell'effettiva percorribilità ed efficacia della rotatoria in progetto.

a.vi.



Prosegue la digitalizzazione degli inventari dei 50 fondi archivistici

In questa puntata gli archivi "Caluso" e "Famiglie e paesi per A e B"

Sono due gli archivi storici, conservati nella Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", che mettiamo sotto la lente di ingrandimento in questo numero agostano di Cronache da Palazzo Cisterna: quello della comunità di Caluso e quello

che porta una curiosa denominazione - "Famiglie e paesi per A e B" - e che contiene alcuni importanti cabrei: con questo termine si intendono gli inventari dei beni delle grandi amministrazioni ecclesiastiche o signorili, corredati dai documenti che li costituivano: mappe, elenchi dei beni, dei diritti e delle servitù.

Di entrambi gli archivi sono stati recentemente digitalizzati gli inventari, come del resto è avvenuto per la gran parte degli archivi conservati dalla Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso". L'attività di informatizzazione degli inventari dei fondi archivistici è stata pianificata da parte dei bibliotecari ed è iniziata durante il periodo di lockdown, quando le consuete attività della Biblioteca erano necessariamente ferme, riscuotendo notevole interesse da parte degli studiosi.

c.be.

DIGITALIZZAZIONE, PRIMI PASSI PER LA BIBLIOTECA STORICA "GIUSEPPE GROSSO"

19 2 FONDI VOLUMI

PIEMONTESI
Sono volumi del nucleo originario, tutti indirizzati a costituire, anche con apporti di pregio, il taglio storico-regionale della biblioteca.

FONDO CARLO IGNAZIO GIULIO
La raccolta è formata dai volumi raccolti dallo scienziato e uomo politico Carlo Ignazio Giulio e dalla sua famiglia, ed esprime il ventaglio di interessi che costituiva il bagaglio di informazioni di un tecnico-intellettuale vissuto nella prima metà dell'Ottocento.

BYTERFLY
è la piattaforma per la conservazione e fruizione di oggetti digitali sviluppata dal CNR-IRCFES di Torino, che a oggi contiene circa un milione e 400 mila pagine.

www.byterfly.eu
<https://bit.ly/333u83K>

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

BIBLIOTECA DI STORIA E CULTURA DEL PIEMONTE "GIUSEPPE GROSSO": CHISURA ESTIVA

Nel mese di agosto la Biblioteca non riceve il pubblico, ma è attiva per rispondere a richieste di appuntamenti, da programmare a partire dal 1° settembre 2020.

Scrivere alla mail:
biblioteca_storica@cittametropolitana.torino.it

PER APPROFONDIRE

[HTTP://WWW.CITTAEMETROPOLITANA.TORINO.IT/CULTURA/BIBLIOTECA_STORICA/FONDI_ARCHIVISTICI.SHTML](http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/biblioteca_storica/fondi_archivistici.shtml)

Archivio "Caluso"

I frammentari ivi contenuti atti riguardano la Comunità di Caluso; sono stati suddivisi nelle XV categorie, serie e fascicoli previsti dalla circolare ministeriale 1 marzo 1897, trattandosi di carte riguardanti un Comune. Il materiale è stato dunque distribuito, secondo le esigenze del suo rispettivo contenuto, nelle seguenti categorie:

- I - amministrazione;
- II - opere pie benefiche;
- V - finanze;
- VI - governo;
- VII - grazia e giustizia;
- VIII - leva e truppa.

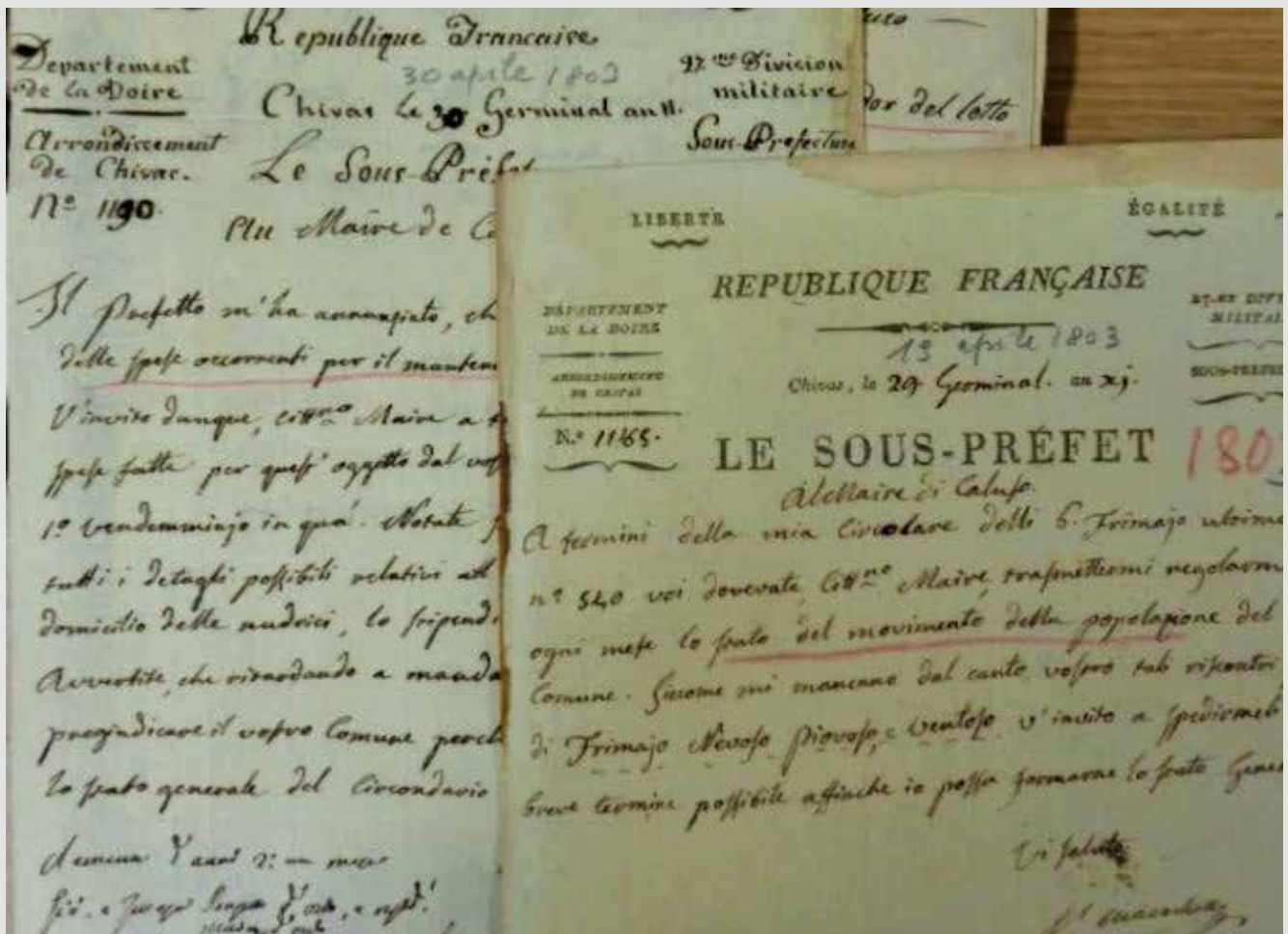
Nella I categoria, tra le molte di ordinaria amministrazione, emergono le trentatré lettere scritte tra il 1801 e il 1803 dal Sottoprefetto di Chivasso al Maire di Caluso, utili per la conoscenza dell'occupazione francese delle nostre Terre.

Importante non solo per la storia ospedaliera di Caluso, ma del Piemonte, è il volume relativo alla Congregazione di Carità locale, con gli ordinati (deliberazioni) datati 1720-1773, preceduti dall'atto di istituzione della Congregazione di Carità stessa. Sono 383 ordinati che in cinquant'anni forniscono un ricco materiale di studio per una più ampia conoscenza della storia ospedaliera assistenziale locale e piemontese (categoria II). Fanno spicco nella V categoria i fascicoli (1775-1778), racchiusi in volume, riguardanti gli affitti dei gerbidi comunali e i convocati per la formazione della roggia o bealera che attraversa e costeggia i territori di Caluso e di Barone.

A parte i Manifesti Camerali datati 1818-1823, abbondanti negli archivi non soltanto comunali, sono da evidenziare le suppliche per questioni amministrative locali (1814-1840) indirizzate da molti abitanti di Caluso all'Intendente di Ivrea (categoria VI).

Scarso il materiale concernente la VII categoria, rappresentato da due esposti al Giudice del mandamento di Caluso. I "Ruoli della Milizia di Caluso" (1794-1795) illustrano il sistema di arruolamento in uso sul finire del XVIII secolo con gli elenchi dei coscritti locali, dei soldati e degli ufficiali delle Compagnie di Caluso (categoria VIII).

"Nel loro insieme, nonostante le molte lacune" scrive Aldo Ricaldone nella presentazione dell'inventario, "gli atti qui ordinati e inventariati costituiscono una pregevole raccolta che getta non poca luce sulle varie branche amministrative di un importante Comune piemontese, meritevoli quindi di attenzione da parte degli studiosi locali che possono trovarvi documenti idonei ad illustrare particolari aspetti dell'antico oppidum di Caluso"



Archivio famiglie e paesi per "A" e "B"

I cabrei erano gli inventari dei beni delle grandi amministrazioni ecclesiastiche o signorili, corredati dai documenti che li costituivano: mappe, elenchi dei beni, dei diritti e delle servitù. Realizzati per lo più a partire dal diciottesimo secolo, venivano commissionati da famiglie nobiliari, enti ecclesiastici o pubblici, sia per chiarire i confini dei propri possedimenti, sia per impedire dispersioni e usurpazioni delle proprietà descritte. La realizzazione dei cabrei era affidata a tecnici agrimensori, e alcuni assumevano la veste di atti pubblici, redatti da un notaio. Di grande interesse gli allegati, costituiti da numerose tavole disegnate o acquerellate, spesso di pregevole fattura.

Grazie alla parte descrittiva, si possono conoscere prezzi correnti e unità di misura, e risalire alle famiglie che gestivano i beni: una fotografia del territorio in una determinata epoca.

In questo fondo sono presenti il cabreo dei beni posseduti dal conte Giuseppe Provana nei territori di Settimo e Gassino, datato 1732, e quello "dei beni e delle fabbriche della Real Certosa di Torino, esistenti sulle fini [i confini] di Saluzzo" (1726). Contengono grandi e belle tavole illustrate ad acquerello.

Fra i documenti relativi ai luoghi (atti e bandi pubblici, decreti), oltre ai cabrei di cui si è detto, segnaliamo una pergamena datata Alba, 27 aprile 1266, in cui Jacopo Molinerio vende agli Umiliati un orto al prezzo di lire 18 in moneta d'Asti. Si tratta del documento più antico della raccolta. Degno di nota anche un rotolo di pergamena del 1437, scritto in bella grafia gotica, in cui gli abitanti di Bruzolo consegnano i beni a Guido Rivoyra signore del luogo. Un grosso quaderno del 1887 contiene la statistica delle Opere Pie della Provincia di Torino (ospedali, asili, brefotrofi, monti di pietà, istituti d'istruzione e così via).

Fra i documenti relativi alle famiglie (lauree, nomine, sentenze, genealogie, memorie), rileviamo una "patente di laurea in jure utroque" concessa a Gian Giacomo Agnesina, datata 1684, pregevolmente miniata e con sigillo pendente, e un'altra, curiosa, di "gentiluomo di bocca" concessa a Torino

nel 1827 da Carlo Felice al barone Giacinto Bianco di Barbania (i "gentiluomini di bocca" erano assaggiatori e commensali del principe), nonché alcuni taccuini di memorie del sacerdote Giuseppe Martini da Cambiano, cappellano della famiglia Solari della Margherita. Questi diari risalgono agli anni tra il 1843 e il 1885 e costituiscono una importante fonte di notizie per la storia del costume piemontese dell'Ottocento.



LA NOSTRA COMMUNITY CRESCHE!

YouToMe, il canale Youtube della Città metropolitana, continuamente aggiornato con nuovi contenuti, ha totalizzato ad oggi circa 650.000 visualizzazioni oltre 14.000 ore di visualizzazione e 1.300 iscritti.

<https://bit.ly/2K574ZD>



**SEI GIÀ
ISCRITTO
AL NOSTRO
CANALE**

 **YouTube ?**



Le proposte dell'Ecomuseo delle Miniere per il prossimo fine settimana

L'Ecomuseo delle Miniere e della Valle Germanasca propone, con il patrocinio della Città metropolitana, un interessante programma per il prossimo fine settimana.

Venerdì 21 agosto il calendario prevede il penultimo appuntamento di "Una notte in miniera": un'edizione straordinaria di "Scopriminiera", la visita serale guidata - a bordo del trenino dei minatori ed a piedi tra i cantieri di estrazione - del microcosmo minerario del talco bianco della Val Germanasca, formato dalle due miniere "Paola" e "Gianna" e aperto al pubblico con grande successo da più di 20 anni. Prenotazione obbligatoria al numero 0121.806987: il ritrovo è per le 18.30 in località Paola di Prali; poi, espletati i vari controlli resi necessari dal Covid-19, comincia la visita, che dura due ore, dalle 19 alle 21. All'uscita si può cenare al Ristoro del Minatore con un menù tradizionale rumeno.

Sabato 22 agosto si terrà la quarta escursione naturalistica in Val Germanasca, nell'ambito dell'iniziativa "A spasso sui sentieri dell'Ecomuseo"; l'itinerario si svilupperà lungo i sentieri utilizzati dagli abitanti per raggiungere alcune borgate di Pomaretto e Perosa, e sarà possibile godere della spettacolare veduta del fondovalle, alla confluenza dei torrenti Chisone e Germanasca.

Il ritrovo è fissato per le 9.30 a Pomaretto (parcheggio del



tempio Valdese). Il dislivello è sui 550 metri e l'età minima per partecipare è di dieci anni. Prenotazione obbligatoria (al numero telefonico che abbiamo già indicato) entro le 12 del giorno precedente. I parteci-

panti dovranno munirsi di mascherina e disinfettante. Pranzo al sacco a cura dei partecipanti. Prezzi: adulti € 17, minori di 12 anni € 13.

c.be.

MAGGIORI INFORMAZIONI SU
INFO@ECOMUSEOMINIERE.IT

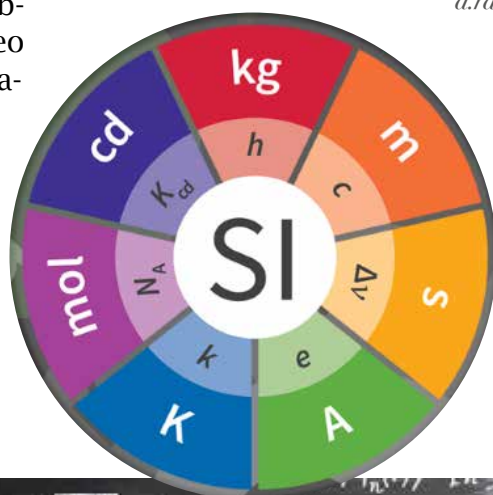
Cocktail di scienza: videoconferenze da sorseggiare



Fino al 31 agosto l'INRiM sulla propria pagina Facebook propone, nell'ambito delle Settimane della Scienza, "Cocktail di scienza", un ciclo di videoconferenze.

La rassegna prevede la pubblicazione di interventi video tenuti da ricercatrici e ricercatori dell'INRiM, ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 18, ora dell'aperitivo, per far comprendere fenomeni fisici insospettabili e applicazioni tecnologiche più innovative, per monitorare i mutamenti climatici con gli esperti di misurazioni, per

rendersi conto di che cosa implica un gesto semplice come accendere una lampadina, per viaggiare a ritroso nel tempo in compagnia di archeologi e scienziati.



a.r.a.

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

Venerdì 21 agosto

Contare gli atomi fino a un kilogrammo

[Enrico Massa](#)

Lunedì 24 agosto

Contare gli elettroni

[Luca Callegaro](#)

Mercoledì 26 agosto

Come sfere in rapida espansione: breve storia di James Clerk Maxwell

[Luca Zilberti](#)

Venerdì 28 agosto

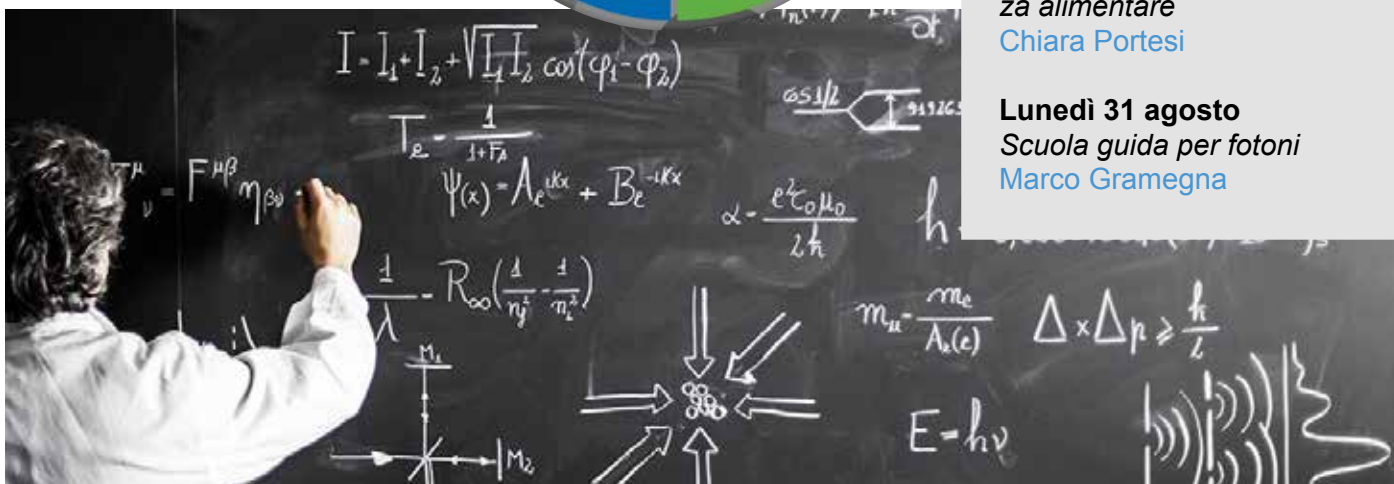
Cibo su misura: la metrologia al servizio della sicurezza alimentare

[Chiara Portesi](#)

Lunedì 31 agosto

Scuola guida per fotoni

[Marco Gramegna](#)





La storia dell'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRIM) è in apparenza breve. L'INRIM nasce infatti solo nel 2006, ma è il risultato della fusione tra due storici enti di ricerca, l'Istituto



Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris e l'Istituto di Metrologia Gustavo Colonnetti, fondati a Torino nel secolo scorso. L'INRIM è un ente pubblico di ricerca scientifica che svolge per l'Italia le funzioni di Istituto metrologico nazionale, costituendo il presidio di gran parte della metrologia, la scienza delle misure.

L'INRIM realizza, mantiene e sviluppa i campioni di riferimento nazionali delle sette unità di base del Sistema Internazionale (SI) – metro, kilogrammo, secondo, ampere, kelvin, mole e candela – e delle rispettive unità derivate. Attraverso tali campioni garantisce l'affidabilità delle misure a livello nazionale e la loro comparabilità a livello internazionale. L'attività metrologica fondamentale è sostenuta e affiancata dalla ricerca di base e applicata in numerosi settori: la scienza dei materiali, le nanoscienze, l'ottica quantistica, lo sviluppo di tecnologie e strumenti di misura innovativi, gli studi sulle costanti fondamentali della fisica.

Conferenze, mostre, manifestazioni e congressi sono lo strumento con cui l'INRIM comunica e divulga i risultati delle proprie ricerche. Assicura la formazione e l'addestramento di giovani ricercatori attraverso corsi di dottorato, borse e assegni di ricerca.

Per rispondere alle esigenze dell'industria l'Istituto possiede una struttura dedicata all'innovazione e ai servizi tecnologici avanzati, che interagisce direttamente con le aziende e il mondo della produzione e presta servizi di consulenza, taratura e prova.

L'INRIM opera a sostegno del Sistema Nazionale di Taratura, garantendo la qualità dei riferimenti metrologici e curando la disseminazione dei campioni nazionali delle unità di misura.

a.r.a.



PALAZZO CISTERNA È SU INSTAGRAM



SEGUI PALAZZOCISTERNA

CONDIVIDI I TUOI SCATTI CON **#PALAZZOCISTERNA**

#PALAZZOCISTERNATORINO #PALAZZODALPOZZODELLACISTERNA

